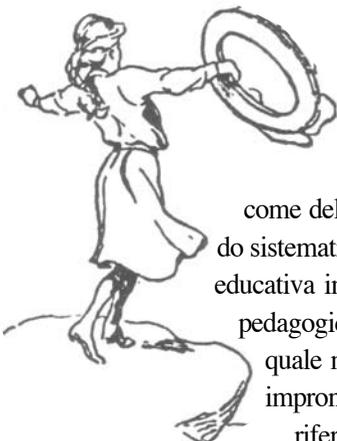


L'idea  
di uomo e donna

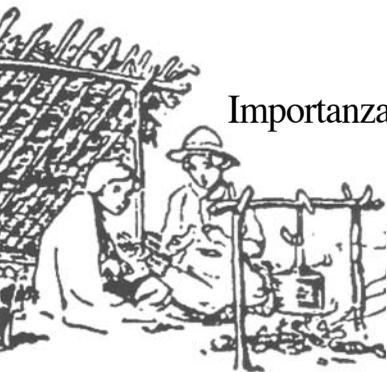
Paola Dal Toso



## Premessa



È possibile rintracciare negli scritti di Baden-Powell una precisa intenzionalità educativa con una specifica differenziazione in relazione al sesso maschile e femminile. Certo, va precisato che su tale questione, come del resto altre problematiche, B.-P. non esprime in modo sistematico il suo pensiero o descrive una possibile azione educativa in un libro specifico o in un manuale di carattere pedagogico, ma qua e là riprende il tema nei confronti del quale manifesta una certa attenzione ed una squisita sensibilità, improntata a quel suo tipico spirito di concretezza. Del resto, i riferimenti all'educazione della ragazza non si trovano solo nel testo dedicato proprio alla formazione delle Guide<sup>1</sup>, continui ed indiretti rimandi sono presenti anche in altri libri.



## Importanza dell'educazione sessuale

In maniera sorprendente se non altro rispetto alla cultura del suo tempo, Baden-Powell affronta la delicata problematica dell'educazione sessuale, di cui avverte l'esigenza sia per i ragazzi sia per le ragazze, convinto che sia un aspetto del quale farsi carico, mentre di fatto viene trascurato a causa dei pregiudizi. Ecco la sua constatazione:

“Di tutti gli aspetti dell'educazione di un ragazzo quello sessuale è il

1. Si tratta del libro scritto nel 1918 da BADEN-POWELL R., “Girl Guiding” *Guidismo per ragazze*, rimasto pressoché

sconosciuto per lo meno in Italia, dove è stato tradotto da Mimmo Sorrentino e pubblicato come numero speciale

155, dalla rivista “Esperienze e Progetti”, 2005.

più difficile ed uno dei più importanti. È una questione che riguarda ad un tempo il corpo, la mente, l'anima, la salute, la moralità, il carattere. È un argomento cui il Capo deve accostarsi con tatto, considerando in ciascun caso il carattere della persona in questione. Fino ad oggi le autorità scolastiche non se ne sono adeguatamente occupate. Eppure non è un aspetto che possa essere ignorato nell'educazione di un ragazzo, e neppure in quella di una ragazza.

C'è tutta una barriera di pregiudizi e di falsa pruderie che genitori e pubblico devono ancora vincere; dobbiamo rendercene conto e trattarla con tatto.”<sup>2</sup>

E che l'argomento in questione sia considerato un tabù che è vietato affrontare, B.-P. lo afferma in modo esplicito:

“Eccoci qui, sulla terra creata da Dio, con questi processi della natura che si svolgono attorno a noi e tra noi, eppure ci viene continuamente proibito, per qualche regola di etichetta o convenzione fatta dall'uomo, di parlarne: si tratta di cose ‘indecenti’.”<sup>3</sup>

Ricordando che la responsabilità dell'educazione sessuale dei figli spetta primariamente ai genitori, Baden-Powell rileva che purtroppo, con varie giustificazioni, questi ultimi tendono a sottrarsene ed alla luce dell'esperienza di vita personalmente maturata, giudica tale comportamento al limite di un vero e proprio ‘crimine’ per le conseguenze che derivano:

“Naturalmente è in primo luogo un dovere dei genitori il curare che i loro ragazzi ricevano una giusta educazione sessuale; eppure moltissimi si sottraggono a questo dovere, e poi inventano delle scuse. Tale negligenza rasenta il crimine. Come scrive il dottor Allen Warner: ‘Nel passato si è spesso espresso il timore che tale insegnamento conduca ad abitudini viziose. Nulla prova che ciò sia vero. Al contrario, l'esperienza prova che l'ignoranza in materia ha portato alla rovina fisica e morale molte vite’.

2. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, op. cit., p. 87.

3. Da *Scouting per ragazzi*, 19° edizione, 1940, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo scauti-*

*smo 1907/1940*, op. cit., pp. 327-328.

Ciò è fin troppo vero, ed io posso parlare in base ad una esperienza discretamente ampia che mi son fatto sia tra i militari che tra i civili. L'immoralità occulta va oggi diffondendosi in misura veramente allarmante. C'è qualcosa di eccitante proprio nel fatto che questo argomento è 'tabù' nei discorsi tra un ragazzo e gli adulti, e la conseguenza normale è che il ragazzo ottiene le sue informazioni da un altro ragazzo, nella forma più malamente distorta.<sup>74</sup>

B.-P. ribadisce con forza:

“La conseguenza è che ogni anno migliaia di giovani vite sono rese infelici per semplice ignoranza, quando con una spiegazione tempestiva avrebbero potuto essere salvate.

È proprio questa atmosfera di segreto che provoca curiosità morbosa e impressioni sbagliate, che se fossero state affrontate onestamente e francamente dagli adulti, secondo la maturazione psicologica del ragazzo alle varie età, toglierebbero di mezzo tanti equivoci ed infedeltà<sup>75</sup>.

Avvalendosi del parere di esperti che riporta nei suoi scritti, dal punto di vista educativo, B.-P. ritiene sia importante aiutare i ragazzi ad affrontare il complesso dei cambiamenti tipici dell'adolescenza, spiegando loro ciò a cui vanno incontro.

“Nel libro *What a boy should know* il dr. Schofield e il dr. Jackson scrivono: ‘Lo sviluppo sessuale del ragazzo è graduale, ed è assai grave che abitudini viziose vengano iniziate e praticate continuamente molto prima del termine di questo sviluppo. Se la salvezza sta nel detto ‘uomo avvisato mezzo salvato’, allora bisogna dire ai ragazzi ciò che li attende, in quanto essi si avvicinano al periodo critico della pubertà, e non si dovrebbe permettere ad alcun ragazzo di giungervi nella più completa ignoranza’<sup>76</sup>.

B.-P. avverte l'esigenza di coinvolgere i genitori e di affrontare la problematica in una prospettiva educativa globale:

4. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, op. cit., pp. 87-88.

5. Da *Scouting per ragazzi*, 19ª edizione, 1940, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo Scouting 1907/1940*, op. cit., pp. 327-328.

6. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, op. cit., p. 88.

“Inoltre, in questa materia si dovrebbero anche consultare i desideri dei genitori, e considerare il problema non isolatamente, ma in relazione ad altri aspetti, tra cui i più importanti sono quelli della salute e della religione.<sup>77</sup>

E per quanto riguarda l'educatore scout, nuovamente precisa:

“In primo luogo egli deve assicurarsi che i genitori del ragazzo non abbiano obiezioni che al loro figlio si parli in materia. Quindi farà bene a consigliarsi con coloro che conoscono il ragazzo (il sacerdote, il medico, l'insegnante ecc.); dovrà inoltre rendersi conto che se egli stesso non è in possesso di sufficiente esperienza, conoscenze in materia e doti morali, non potrà essere di alcun aiuto al ragazzo.<sup>78</sup>

Anche in riferimento all'educazione sessuale della ragazza, Baden-Powell lamenta il fatto che i genitori tendono a disinteressarsene:

“Più di una ragazza è stata rovinata dall'ignoranza sull'argomento e da idee prive di fondamento, raccolte a caso. La maggior parte dei genitori rifugge dai propri doveri in questo campo eppure si mostrano indignati se altri cerca di rimediare alla loro negligenza. Perciò spesso è meglio che la Capo consulti la madre prima di parlarne con la ragazza, ma la ragazza non dovrebbe essere lasciata scivolare nell'ignoranza.<sup>79</sup>

L'educazione sessuale non è cosa da poco e richiede preparazione; pertanto, B.-P. torna sull'argomento affermando:

“Non ho conosciuto un ragazzo che non si sia trovato meglio per aver avuto una franca e completa spiegazione del problema sessuale, ma vorrei che tutti i capi comprendessero che ciò può essere fatto adeguatamente solo da chi abbia una completa conoscenza dell'argomento e sia in piena simpatia con le difficoltà e le aspirazioni dei ragazzi.<sup>80</sup>

7. Da *Scouting per ragazzi*, 19ª edizione, 1940, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo Scouting 1907/1940*, op. cit., p. 328.

8. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il*

*Capo nello Scouting*, op. cit., p. 88.

9. BADEN-POWELL R., *“Girl Guiding” Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 156.

10. Da *Scouting per ragazzi*, 19ª edizione, 1940, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo Scouting 1907/1940*, op. cit., p. 328.

L'attenzione alla sensibilità personale di ogni singolo soggetto è espressa anche in un altro brano:

“Questo argomento non deve essere affrontato in presenza di molte ragazze, ma va fatto individualmente, rispettando la psicologia di ciascuna.

Se è negli intenti della Capo «essere la sorella maggiore e non un caporale» per le sue ragazze, può parlare con loro di questi argomenti tanto vitali, confidenzialmente e con naturalezza.”<sup>11</sup>

In un altro passo del libro indirizzato agli educatori scout, B.-P. precisa in modo molto chiaro:

“Ogni singolo ragazzo può aver bisogno, a ciascuna età, di differenti esposizioni in materia. La cosa principale per il Capo è anzitutto di godere della piena fiducia del ragazzo e di essere per lui come un fratello maggiore, in modo che ambedue possano ragionare a cuore aperto.

Al tempo stesso mi sento in dovere di aggiungere una parola di avvertimento per i Capi giovani od inesperti. Il fatto che essi siano più vicini in età al ragazzo non è necessariamente un vantaggio; spesso è un *handicap* e talora un *vero e proprio pericolo*. Da ciò che ho scritto in passato su quest'argomento, all'estero si è andata diffondendo l'impressione che io consideri dovere di ogni Capo illuminare ciascuno dei suoi Scouts in materia. *Questa non è stata mai la mia idea*. Se così si facesse si sconvolgerebbero le basi stesse del sistema familiare. La mia intenzione invece è di attirare l'attenzione dei Capi su questo argomento, chiedendo loro di cercare di aver cura che i loro Scouts ricevano spiegazioni dalla persona giusta al momento giusto. *Nella maggior parte dei casi la persona giusta è il genitore, il sacerdote, il medico od altra persona: NON il Capo Reparto.*”<sup>12</sup>

11. BADEN-POWELL R., “*Girl Guiding*” *Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 156.

12. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, op. cit., p. 89.

## Possibile itinerario

A partire dall'esperienza delle uscite in mezzo alla natura e del campo estivo, Baden-Powell suggerisce di osservarne la vita ed avviare i primi passi dell'educazione sessuale:



“Il valore del campo è soprattutto nell'occasione che esso dà per portare i ragazzi a vivere faccia a faccia con la natura. Ciò esercita un fascino su quasi tutti i ragazzi, non appena essi ne hanno apprezzato le gioie. [...] Ciò comporta che gli vengano presentati i versi e le abitudini degli uccelli e degli altri animali, le meraviglie delle stelle, le bellezze dei fiori, delle colline, dei tramonti, il meraviglioso e minuto meccanismo della singola specie di pianta o di mammifero, di insetto e di rettile, e la sua esatta riproduzione in milioni della medesima specie. È così che si può coltivare nel ragazzo un più chiaro spirito di osservazione, un nuovo sentimento di amore per la natura, una conoscenza della biologia, una sana e giusta concezione delle relazioni sessuali, insieme con una percezione del Dio Creatore.”<sup>13</sup>

Lo studio della natura attraverso l'osservazione dei processi che avvengono in essa rappresenta per B.-P. un'ottima occasione:

“Tutto questo costituisce un momento importante nello studio della natura. La dissezione di un fiore mostra come lo stame (maschile) feconda il pistillo (femminile), producendo un seme che dopo un periodo di incubazione si sviluppa in una pianta vivente, proprio come per la stessa legge di natura l'uccello depone l'uovo fecondato che al termine dell'incubazione produce il pulcino. E così via, in logica sequenza, per le parallele operazioni del regno animale. Il risultato naturale è la spiegazione, in un modo razionale, delle questioni sessuali, che tanto spesso si sono rivelate difficili da affrontare”<sup>14</sup>.

13. Da *Scouting per ragazzi*, *scouting 1907/1940*, 19° edizione, 1940, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo*

op. cit., p. 326.

14. *Ibidem*, p. 327.

“In seguito la cosa migliore sarà quella di entrare in argomento con naturalezza, parlandone insieme ad altri argomenti su cui un Capo dà consigli ad un ragazzo, ed assumendo nel far questo l'atteggiamento di un fratello maggiore. Ad alcuni Capi che non ci hanno mai provato quest'argomento sembra assai arduo da trattare. In realtà è facile come bere un uovo, e la sua importanza non può essere esagerata.

Personalmente, a parte una spiegazione preliminare sul modo in cui le piante, i pesci e gli animali riproducono la loro specie, ho trovato che è particolarmente toccante per i ragazzi raccontare come in ciascun ragazzo si sviluppi il seme di un altro bambino che si svilupperà da lui. Questo germe gli è stato trasmesso da padre in figlio, di generazione in generazione. È un deposito che Dio gli ha affidato; è un suo dovere conservarlo finché non sarà sposato e non lo trasmetterà alla sua donna, al fine della riproduzione. Non può, se è una persona di carattere, dimenticare il suo mandato, e disperdere quel germe prima del tempo. Sarà tentato di farlo in molti modi, ma dovrà essere forte e custodirlo.”<sup>15</sup>

Per quanto riguarda l'educazione sessuale della ragazza, B.-P. scrive:

“Mediante la scoperta della natura, e il riconoscimento conseguente di Dio Creatore, la Capo può condurre la Guida alla giusta comprensione della biologia e della sua posizione nell'ordine naturale; a capire come essa può essere associata all'opera del Creatore e come essa può partecipare all'avventura della riproduzione perpetuando la razza; ed anche che una maternità felice è un dono meraviglioso di Dio, ed insieme un privilegio e un dovere sacro e patriottico.”<sup>16</sup>

15. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, op. cit., pp. 88-89.

16. BADEN-POWELL R., *“Girl Guiding” Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 156.

## La responsabilità della paternità

Nel libro indirizzato ai ragazzi più grandi, i rover, Baden-Powell dedica un intero capitolo alla donna<sup>17</sup>, nel quale affronta alcune problematiche “scottanti” tipiche dell'età adolescenziale. Si rivela educatore attento alle questioni che i giovani vivono sulla loro pelle, trattando in modo molto esplicito e chiaro, senza falsi pudori, anche la problematica dell'educazione sessuale, in termini che pur riflettendo l'influenza del contesto storico-culturale del tempo nel quale si trova a vivere, risultano comunque moderni, innovatori ed ancora attuali.

A quanti non ritengono che tale questione sia da affrontare in ambito educativo, B.-P. replica:

“Molti genitori sono contrari a che i loro figli vengano istruiti riguardo al sesso e alle malattie veneree. Io ho sentito degli uomini maledire i loro genitori per non avergliene parlato. Personalmente non ritengo che un genitore che abbia visto qualcosa degli effetti dell'ignoranza o, ciò che è peggio, le erronee nozioni che i ragazzi apprendono troppo presto dai compagni, esiterebbe a mettere in guardia i propri figli.”<sup>18</sup>

Il discorso prende avvio con la preoccupazione espressa da parte di B.-P. di sottolineare come il mondo animale sia dominato dagli istinti sessuali, che secondo la legge di natura regola la riproduzione.

Consapevole per esperienza diretta che la crescita del ragazzo è un periodo di vita di turbamento, nervosismo, indecisione, difficoltà ad applicarsi con diligenza e serenità al proprio lavoro, B.-P. pare voglia tranquillizzare il giovane rover, rassicurarlo ed aiutarlo ad affrontare tale cambiamento con calma, facendogli constatare che l'impulso naturale agisce anche sull'uomo. Anzi,

“quando l'istinto sessuale adulto compare nel giovane che sta crescendo, provoca cambiamenti emotivi che spesso appaiono sconvolgenti.”<sup>19</sup>

17. Si tratta del III Scoglio, intitolato *La donna*, in BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i*

*giovani sullo sport della vita*, op. cit., pp. 111-146.

18. Ibidem, pp. 143-144.

19. Ibidem, p. 115.

Senza alcun tabù e con semplicità, B.-P. nota che il desiderio sessuale deriva da cause perfettamente naturali e descrive illustrando con disegni che traccia lui stesso, come si riproduce la vita umana, che definisce un “meraviglioso e complesso processo [...] opera di Dio Creatore”<sup>20</sup>. Con naturalezza B.-P. affronta la questione dell'essere sessuati, con l'intenzionalità educativa di sviluppare nel ragazzo il senso di responsabilità così da vivere tale realtà in modo adeguato:

“Il sesso è universale in tutte le forme di vita: nell'uomo, negli animali. [...] non vi è peccato nel sesso. Il peccato nasce quando si abusa del sesso.

Nell'uomo primitivo incorrotto, presso cui il sesso è considerato come una cosa naturale, gli stessi problemi non si presentano come per gli uomini “civilizzati”. Qui c'è sempre stata una certa vergogna e mistero attorno a questo argomento”<sup>21</sup>. “Il sesso è spesso considerato con malizia e oggetto di scherzi osceni, mentre in realtà non c'è nulla di risibile in esso. [...] Fa parte di tutte le cose viventi e richiede solo di essere gestito in modo corretto.”<sup>22</sup>

A questo proposito, non manca di affrontare la tematica della masturbazione, che spiega come il tentativo di appagare l'istinto sessuale procurandosi da sé un senso di soddisfazione, una forma di “amore di se stessi”, che non va certo incoraggiata. Per far fronte a tale tentazione, B.-P. suggerisce di impegnarsi nel coltivare con passione interessi e di svolgere attività all'aria aperta, uscite, ecc.

Si tratta dunque, di imparare a fronteggiare i desideri che insorgono in se stessi e le continue tentazioni ed a diventare padroni di se stessi, rafforzando il carattere e l'autocontrollo seguendo il vecchio proverbio latino:

“*Mens sana in corpore sano*, “mente sana in un corpo sano”: ottima cosa a cui tendere!”<sup>23</sup>.

Inoltre, B.-P. sottolinea che tutto questo è rivolto

20. Ibidem, p. 117.

21. Ibidem, p. 145.

23. Ibidem, p. 123.

22. Ibidem, p. 146.

“non solo per il tuo bene, ma perché hai un dovere verso la nazione e il genere umano; tu devi generare a tua volta figli forti e sani ed è perciò che devi mantenerti puro.”<sup>24</sup>

L'attenzione ad aver cura della propria salute fisica è ripresa in quest'altra raccomandazione:

“E parte della tua responsabilità di genitore sarà poi di insegnare ai tuoi bambini il modo di crescere sani.”<sup>25</sup>

Leggendo attentamente i pensieri di Baden-Powell, non solo si trova il continuo richiamo al fatto che “la pulizia interna ed esterna è di primaria importanza per la salute”<sup>26</sup>, ma si colgono qua e là anche accenni al tema della purezza: se si desidera conservare sani il corpo e l'anima, nonché condurre una vita pura e retta, consiglia di non avere nessun rapporto con le donne di strada<sup>27</sup>, di non bere e fumare. Nella convinzione che è giusto che il rover sappia delle malattie veneree e quali possono essere le conseguenze di un'attività sessuale promiscua, dedica un paragrafo<sup>28</sup> per affrontare tale questione.

“Il sesso è spesso considerato con malizia e oggetto di scherzi osceni, mentre in realtà non c'è nulla di risibile in esso. [...] Fa parte di tutte le cose viventi e richiede solo di essere gestito in modo corretto.”<sup>29</sup>

Non manca poi una serie di consigli sul come mantenersi forti e sani, curando una buona e profonda respirazione con il naso, la pulizia anche esteriore, in particolare quella di denti ed unghie, l'esercizio fisico all'aria aperta<sup>30</sup>. Ancor più chiara è la raccomandazione rivolta alle ragazze:

24. Ibidem, p. 124.

25. Ibidem, p. 126.

26. BADEN-POWELL R., *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, op. cit., p. 85.27. Cfr. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., pp. 118-120.28. Si tratta del paragrafo intitolato *Le malattie veneree*, in BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., pp. 118-120.29. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., p. 145.30. Cfr. anche BADEN-POWELL R., *Manuale dei*Lupetti, op. cit., pp. 134-137. Con l'obiettivo di insegnare alle giovani ad assumersi la responsabilità del proprio sviluppo e della propria salute, altri suggerimenti e vere e proprie regole sono proposti da BADEN-POWELL R., “*Girl Guiding*” *Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., pp. 28-30; nel medesimo testo, seguono indicazioni di esercizi specifici cfr. pp. 68, 100-103 e p. 124.

“La Guida non potrà mai crescere sana e robusta se non si cura della sua salute. Le grandi possono aiutare le più piccole chiedendo loro come stanno, raccomandandogli di non fare marce troppo lunghe se non sono allenate e di non lasciare a lungo i piedi all'umidità o al freddo, perché gli fa molto male. Lì per lì non se ne accorgono, ma possono ammalarsi, anche dopo anni. Hanno il dovere di salvaguardare la salute e di crescere in condizioni sane, cosa che nella vita futura le renderà resistenti.”<sup>31</sup>

Rivolgendosi al rover B.-P. conclude:

“Dio ti ha dato un corpo, anzi te lo ha prestato, perché tu ne faccia il miglior uso; non perché tu lo rovini col bere, non perché tu lo renda fiacco e debole con le dissolutezze; ma perché tu lo faccia forte e lo fuggi in una figura veramente bella di uomo e di padre.”<sup>32</sup>

Rafforzando il carattere e l'autocontrollo “ne uscirai puro di mente e integro”<sup>33</sup>. E B.-P. conclude:

“Un giovane puro nel rigoglio della salute e della forza è la più bella creatura che Dio ha fatto in questo mondo”<sup>34</sup>. “Ricordati che l'ideale a cui un uomo deve aspirare è di essere puro come la ragazza che si accinge a sposare.”<sup>35</sup>

Ed una donna

“può apprezzare tanto più un uomo che sia un *uomo* non solo nel corpo, ma anche nella mente, che sia forte e cavalleresco. Costui è l'uomo per lei ed essa non sa che farsene dei deboli di mente, degli smidollati fiacconi che parlano sboccato e non hanno spina dorsale.”<sup>36</sup>

Nella magnifica avventura di diventare uomo adulto e futuro padre, B.-P. assicura che

“San Giorgio che lottava contro il drago sarà con te, che combatti il

31. BADEN-POWELL R., “Girl Guiding” *Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 68.

32. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., p. 133.

33. Ibidem, p. 124.

34. Ibidem, p. 133.

35. Ibidem, p. 145.

36. Ibidem, p. 134.

drago della tentazione e lo abbatti, così che tu possa alla fine presentarti come un *uomo*, puro, forte, cavalleresco, alla ragazza che ami. Avrai fatto anche un ulteriore passo verso la felicità e avrai reso il tuo corpo atto a servire il Signore nel continuare la specie nel migliore dei modi.”<sup>37</sup>

## L'esperienza dell'essere genitore

Per Baden-Powell la paternità è una grande responsabilità da esercitare con amore. La figura del padre è importante per l'esempio che offre e per l'aiuto sul quale può contare il proprio figlio:

“La gioia di essere padre reca con sé una grande responsabilità. I bambini imparano soprattutto dall'esempio dei grandi.

Un padre brontolone ed egoista non deve sorprendersi se un giorno suo figlio lo ingiurerà e andrà per la sua strada; il padre riceverà più tardi ciò che egli dà oggi. Alleva i tuoi bambini con l'amore piuttosto che nel timore.

Un genitore gentile avrà figlie affettuose e figli devoti. Come ho suggerito prima, sarai più felice se farai in modo di lasciare questo mondo un po' migliore per avervi vissuto.

Un passo in questa direzione, e che è nelle tue possibilità come padre, è di fare di tuo figlio un uomo migliore di te stesso, insegnandogli tutto ciò che sai, ciò cui bisogna puntare e ciò che occorre evitare. Egli avrà particolarmente bisogno del tuo aiuto e del tuo consiglio quando a sua volta si avvicinerà all'età adulta.

Pensa al tanto o al poco che tuo padre ha fatto per te e fai un poco di più per tuo figlio. Sarai più felice per questo.”<sup>38</sup>

Interessante risulta l'invito che rivolge al giovane a non tenere chiuse dentro di sé le difficoltà che può incontrare durante la crescita ed affrontarle, invece, attraverso il dialogo con il proprio genitore:

37. Ibidem, p. 134.

38. Ibidem, p. 143.

“Se sorgono problemi che senti di non poter risolvere da solo, parlane a tuo padre. Ricordati che egli ha attraversato le tue stesse difficoltà e sarà in grado di aiutarti. Se per qualsiasi ragione tuo padre non è disponibile, vi sarà sempre un uomo anziano del quale hai fiducia e al quale potrai rivolgerti.”<sup>39</sup>

Anche in un altro brano B.-P. suggerisce:

“Non fatene un segreto, ma andate dal vostro padre o dal vostro Capo Reparto e parlatene apertamente con lui, e vedrete che tutto andrà a posto.”<sup>40</sup>

La prospettiva a cui mira B.-P. è quella di preparare il giovane all'assunzione della responsabilità della paternità ed a questo obiettivo nel libro dedicato ai giovani, *La strada verso il successo*, riserva un paragrafo:

“Un giorno sarai tu stesso padre. Spetterà a te il dovere di instradare ragazzi e ragazze nel mondo e di dar loro una mano amica perché si avviino con successo nella vita. Se fallirai in questo e li lascerai solamente andare alla deriva nella fannulloneria e nella miseria sarai colpevole di uno spregevole crimine.”<sup>41</sup>

B.-P. constata che mentre l'assunzione di altre responsabilità nella vita, ad esempio quella professionale, passa attraverso uno specifico addestramento,

“eppure per questo, il più grande e il più delicato dei doveri, che consiste nel foggiare la vita e la felicità della tua prole, tu non ti prepari in alcun modo preciso, ma lasci tutto al caso.”<sup>42</sup>

In un altro pensiero si esprime così:

“Ma tu sei preparato a ciò? Forse sei stato educato o ti sei educato da te per la tua professione, che dopo tutto dura solo per un certo numero di anni; ma ti sei preoccupato di farti una preparazione su questo punto

39. Ibidem, p. 126.

40. BADEN-POWELL R., *Scoutismo per ragazzi*, op. cit., p. 266.

41. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., pp. 257-258.

42. Ibidem, p. 258.

molto più importante, dal quale dipende tanta parte della vita futura dei tuoi bambini?”<sup>43</sup>.

B.-P. è convinto che in questo senso può tornare utile il servizio educativo di capo scout:

“Eppure quali grandi cose potrai fare per i tuoi figli, se avrai la conoscenza e la pratica della formazione dei giovani?”<sup>44</sup>. “Hai avuto tu stesso qualche esperienza concreta su come formare e allevare i ragazzi? Per conoscere i loro gusti, per giudicare il loro temperamento, per sviluppare il loro carattere?”

Tutto ciò è di grande importanza per te, nella tua posizione di responsabilità di genitore.”<sup>45</sup>

Ed ancora:

“Ecco che attraverso il Roverismo avrai la possibilità di mettere davvero in pratica alcune delle migliori e più utili funzioni paterne. Potrai trasmettere al ragazzo quelle giuste aspirazioni e quelle salutari attività che in definitiva gli insegneranno a ‘condurre la sua canoa’, e sarai in buona posizione per poterlo mettere in guardia contro gli scogli che incontrerà a sua volta sul suo cammino.

Se gli uomini fossero stati preparati alla paternità pochi anni fa, quale diversa nazione avremmo oggi!”<sup>46</sup>

Da questo punto di vista, forse finora non si è riflettuto abbastanza. B.-P. da una parte evidenzia la necessità di formare i genitori alla responsabilità educativa e dall'altra valorizza il servizio scout come occasione di esercizio concreto, nella prospettiva dell'assunzione di una futura responsabilità. Infine, davvero commovente risulta la descrizione, piena di tenerezza, della personale esperienza di essere padre:

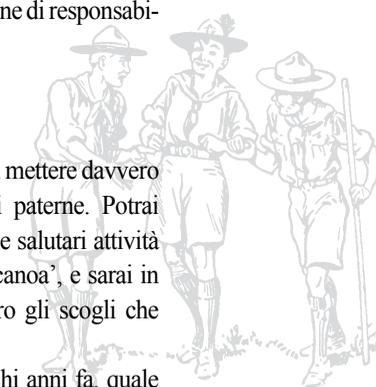
“Quando mi capitò veramente di sentire una minuscola mano nella mia, la mano del mio piccolo bambino, ciò mi diede qualche cosa di più che un intenerimento: un sentimento che non è mai stato sminuito

43. Ibidem, p. 143.

44. Ibidem, p. 258.

45. Ibidem, p. 143.

46. Ibidem, p. 258.



dall'abitudine, perché ancora si ripete: la gioia traboccante che mi dà non diminuisce mai...

Ecco! Provalo da te, in casa tua, che ti sei fatta da te, e capirai cos'è la felicità.

Non vi è nulla di simile, ed è qualcosa che è impossibile descrivere, almeno per me.<sup>47</sup>

## Rispetto e cortesia nei confronti delle donne



In varie occasioni Baden-Powell insiste sull'importanza di usare rispetto e cortesia nei confronti delle donne, tanto che la maggior parte dei consigli da lui suggeriti per rimanere sulla giusta via, possono essere sintetizzati nel concetto di spirito cavalleresco, la prima delle virtù virili che propone. Agli

esploratori presenta quali modelli concreti uno scout dovrebbe imitare, alcuni esempi di comportamento, tra i quali quelli degli antichi cavalieri e del Re Artù che hanno saputo incarnare il profondo rispetto e la cortesia verso le donne<sup>48</sup>. Infatti,

“i cavalieri antichi erano tenuti, in forza del loro giuramento, ad essere cavallereschi, ossia a proteggere e aiutare donne e fanciulli.”<sup>49</sup>

Mette in guardia i rover precisando:

“Il pericolo è il rischio di dimenticare la cavalleria dovuta alla donna”<sup>50</sup>.

47. Ibidem, p. 258

48. Cfr. BADEN-POWELL R., *Scoutismo per ragazzi*, op. cit., p. 303.

49. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., p. 121.

50. Ibidem, p. 113.

Ed ancor più esplicitamente afferma:

“Un uomo senza spirito cavalleresco non è un uomo. Un uomo che possiede questa cavalleria e rispetto per la donna non si abbasserà mai a comportarsi come una bestia, né permetterà ad una donna di rovinarsi con lui, perdendo il rispetto della propria e dell'altrui dignità. È lui che deve indicare la strada, la giusta strada; e non lasciarsi trascinare nell'errore.”<sup>51</sup>

Poiché

“lo spirito cavalleresco, come altri aspetti del carattere, deve essere sviluppato attraverso la riflessione e la pratica.”<sup>52</sup>

B.-P. fa continui espliciti riferimenti all'esperienza di vita quotidiana. Raccomanda di dimostrare la cortesia

“verso le donne in tutte le occasioni: se siete seduti, e una signora entra nella stanza, alzatevi subito, e prima di sedervi di nuovo guardate se potete esserle utili in qualche modo.”<sup>53</sup>

Invita poi a far proprie altre modalità, tra le quali: il camminare a destra di una donna così da avere libero il braccio destro per poterla eventualmente difendere, oppure stare dalla parte più vicina al traffico per salvaguardarla da possibili incidenti, schizzi di fango, ecc. Inoltre, in modo ancor più esplicito, riferendosi all'autobus affollato o al treno, B.-P. ribadisce:

“nessun uomo degno di questo nome permetterà mai che una donna rimanga in piedi mentre egli sta seduto. Cederà dunque immediatamente il suo posto alla donna e starà in piedi”<sup>54</sup>.

E subito dopo ricorda che in caso di incidente uomini e ragazzi dovranno sempre badare, prima di pensare a sé, che siano salvi e fuori pericolo donne e bambini.

51. Ibidem, p. 121.

52. Ibidem, p. 121.

53. BADEN-POWELL R., *Scoutismo per ragazzi*, op. cit., pp. 304-305.

54. Ibidem, p. 304.

In sintesi, lo scout

“per essere cavalleresco, [...] deve porre la donna su di un piedistallo e vedere quanto di migliore c'è in lei [...]. A questo scopo egli deve servirsi della padronanza di sé per tener lontana dalla sua mente ogni bassezza e conservare pensieri retti e onesti ed un senso del dovere così alto che il ridicolo e lo scherno non lo possano scalfire.”<sup>55</sup>

## La grande avventura di trovare una ragazza adatta

In modo chiaro e confidenziale Baden-Powell affronta il tema della ricerca della persona giusta con la quale condividere la vita coniugale, descrivendo tutte le varie fasi di un processo di innamoramento.

“È una grande avventura perciò, per un giovane, trovare una ragazza adatta per lui.

C'è chi ama farne mostra davanti agli altri come segno della sua virilità; altri preferiscono tenerla tutta per sé. Non credere che questo non sia naturale. Tutto ciò è nel corso della natura. Come ho già detto, è in accordo con la legge che governa tanto gli animali che gli uomini.

Ma nel caso dell'uomo c'è questa differenza. Egli possiede una mente ed una intelligenza che l'animale non ha; egli vede un che di romantico nello scegliere la compagna cui donare la propria ammirazione, il proprio amore e devozione. Questi sentimenti sono molto al di sopra del semplice istinto animale. Essi costituiscono l'amore umano in opposizione al piacere animale; e più un giovane si innalza al di sopra degli istinti animali, meno egli ha della bestia e più dell'uomo.

Un passo essenziale verso la felicità in questo campo è di scegliere il giusto tipo di ragazza. Ci sono donne e ci sono bambole.”<sup>56</sup>

55. BADEN-POWELL R., *La vita*, op. cit., p. 122.

56. Ibidem, p. 135.



B.-P. riprende il tema dell'individuazione della futura moglie, in una lettera di risposta ad un giovane che gli chiede consiglio in materia di matrimonio:

“La scelta della moglie è un'operazione tra le più delicate e difficili, e i giovani sono spesso portati a innamorarsi di un bel musetto, senza guardare troppo da vicino al carattere che sta dietro di esso. È il carattere che, col passare degli anni, fa tutta la differenza.”<sup>57</sup>

In riferimento alle prime avventure amorose, B.-P. avverte il giovane rover dai possibili abbagli legati agli aspetti esteriori, all'apparenza:

“Essendo *molto* giovane, ti lascerai naturalmente attrarre soltanto dal suo viso e dalla sua figura e ti capiterà di invaghirti di una ragazza dopo l'altra e di essere disperatamente innamorato; e talvolta potrai averne forse due o tre al tuo attivo nello stesso tempo.

Probabilmente potrai considerare ciò come l'avventura più gloriosa e ancor più probabilmente, dopo pochi giorni, come la tragedia più disastrosa che mai sia capitata ad alcuno. Capita a molti giovani intorno questo periodo di aver voglia di togliersi la vita per un litigio d'amore..., ma poi se ne guardano bene!”<sup>58</sup>

I primi amori possono diventare fonte anche di grande sofferenza per il rover che B.-P., con grande sensibilità intuitiva, in modo quasi paterno, cerca di sostenere:

“Puoi confortarti pensando che questo capita ad ogni giovane, ed è il primo destarsi dell'amore. Non c'è pericolo in esso, e nulla di cui vergognarsi o per cui essere depressi. Di fatto poco tempo dopo, quando la ragazza veramente adatta è in vista, tu riderai delle tue prime idee di innamoramento.”<sup>59</sup>

B.-P. non manca di raccomandare al rover di trattare in modo rispettoso la ragazza:



57. BADEN-POWELL R., *Scoutismo per ragazzi*, op. cit., p. 305.

58. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., pp. 135-136.

59. Ibidem, p. 136.

“Nel periodo dei primi amori non dimenticherai che sei un uomo e non una bestia. Comportati come un uomo. Comportati correttamente ed onestamente con la ragazza e tieni presente il figlio futuro, del quale un giorno tu avrai la responsabilità.

E sarai dalla parte giusta solo se avrai scelto una ragazza che puoi portare a casa tua senza vergogna, fra tua mamma e le tue sorelle.

Ricordati che, chiunque essa sia, è la sorella di qualcun altro; ricordati di lui e comportati con lei come vorresti che egli si comportasse con tua sorella.”<sup>60</sup>

Anche agli esploratori Baden-Powell raccomanda:

“Non perdetevi il vostro tempo con una ragazza, con la quale non vi piacerebbe che vostra madre o vostra sorella vi vedessero. Non fate la corte a nessuna ragazza, a meno che non intendiate sposarla. Non sposate una ragazza se non siete in condizioni di mantenere lei e i bambini che verranno.”<sup>61</sup>

Come riconoscere la ragazza adatta? Ecco come, secondo B.-P., con lei cambia il rapporto:

“La ragazza adatta spunterà presto o tardi, se avrai tenuto la testa a posto. Le prime cotte saranno svanite. Troverai una ragazza di cui ammirerai e rispetterai il carattere, i cui gusti saranno simili ai tuoi e alla cui amicizia tu aspirerai. Non sarà solo il suo fisico che ti attirerà, ma la sua personalità.

Proverai una forma nuova più calma e più profonda di amore, che ti congiungerà e ti legherà a lei, un amore che, se sarai saggio, non diminuirà mai.

Tu vuoi che essa venga a te pura e intatta, nevrero? Ma, e per quanto ti riguarda? Pretenderai da lei ciò che in cambio non puoi donarle tu stesso?

Non sarebbe né virile né onesto. No, se vuoi godere la vera felicità nella vita, che è la suprema gioia di essere sposato ad una donna veramente buona, dalla quale spera di avere amore e rispetto.”<sup>62</sup>

60. Ibidem, p. 136.

61. BADEN-POWELL R., *Scoutismo per ragazzi*, op. cit., p. 305.

62. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., p. 136.

Un'altra idea originale proposta da B.-P. riguarda l'accento ai desideri, alle aspettative, alle attese che la futura moglie nutre nei confronti del proprio marito:

“Una volta ci fu uno che mi lesse la mano predicandomi il futuro, e mi disse: ‘La sua linea della testa è più forte della linea del cuore’. E con ciò voleva significare che non mi sarei lasciato avvincere dalla prima bella ragazza che avessi visto, ma che avrei preso in considerazione altrettanto il carattere della ragazza che ammiravo che il suo aspetto; e sono sicuro che è proprio questo il modo di fare la tua scelta. Sta attento nel fare la tua scelta, a non pensar troppo a ciò che desideri trovare nella tua futura moglie dimenticando il suo punto vista e ciò che essa desidera da te come marito. Pensa a questo”<sup>63</sup>.

## Fate un matrimonio felice



Per Baden-Powell uomo e donna sono chiamati a vivere insieme, il che è fonte di gioia vera:

“È un errore andare contro la natura perché la natura, alla fine, ha una capacità spaventosa di avere la meglio su di te. La natura non ha mai voluto che uomo e donna vivano soli. Alcuni

pensano di essere felici restando scapoli, ma non sanno, non riescono ad immaginare, la gioia autentica e profonda che deriva da un nido familiare, dall'amicizia coniugale e dai figli”<sup>64</sup>.

B.-P. lascia intuire che considera il matrimonio una scelta impegnativa,

63. Ibidem, pp. 140-141.

64. BADEN-POWELL R., *“Girl Guiding” Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 141.

che ripete, è fonte di grandissima felicità.

“Mi hanno chiesto se potevo definire in poche parole, diciamo cinquanta, la mia idea su ciò che si poteva far di meglio nella vita. Risposi che mi bastavano quattro parole: ‘Fate un matrimonio felice’. E volevo dire con ciò che colui che riesce a guadagnarsi l'affetto duraturo di una moglie veramente buona ha superato il passo più importante della sua vita.

Parlando di matrimonio felice non intendo riferirmi ad una allegra luna di miele di qualche settimana o di qualche mese, seguita da una sopportazione reciproca, ma ad una luna di miele che resista alla prova degli anni. *Esperto crede!*”<sup>65</sup>.

Al termine ormai della vita, nella descrizione della conclusione di una giornata, dimostrando grande sensibilità ed attenzione alle piccole cose delle quali sa gioire, B.-P. fa un accenno, non privo di una venatura poetica, alla presenza discreta e piena d'affetto della moglie:

“Scrivo queste righe nel mio giardino al termine di una giornata splendida di fine settembre, coi riflessi rosseggianti del tramonto che danno un nuovo rilievo alle luci e alle ombre attraverso il bosco che si distende sotto casa, con una bruma violetta che vela le lontane colline, tante volte percorse.

V'è nell'aria un profumo di rose e di *églantine*. Un corvo gracchia pigramente negli olmi vicini, in risposta al lontano tubare di una colomba. Un'ape che torna al suo alveare fa un ronzio sonnolento vicino a me. Tutto è pace nella casa al crepuscolo, prima che la notte l'avvolga.

Al mio fianco siede, con silenziosa presenza affettiva, colei che ha condiviso una parte delle fatiche, e delle gioie, del meriggio della mia vita. È bello stare senza far nulla, legittimamente un poco stanchi e, guardando indietro, sentire che la propria giornata, anche se ormai giunta al termine, non è stata, ad onta dei propri limiti, una giornata oziosa, che la si è goduta pienamente e che si ha la felicità di esser ricchi per aver pochi bisogni ed ancor meno rimpianti.”<sup>66</sup>

65. BADEN-POWELL R., *La mia vita come un'avventura*, op. cit., p. 23.

66. Ibidem, p. 485.

Che il matrimonio di B.-P. con Olave<sup>67</sup> sia stato felice e che la vita coniugale sia stata appagante, lo testimoniano anche le brevi righe all'inizio del libro nel quale descrive l'autobiografia:

“Dedicato a colei che mi ha portato il successo (cioè la felicità), mia moglie.”<sup>68</sup>

Nello stesso tempo, B.-P. mette in guardia dai possibili rischi e pericoli conseguenti a chiusure.

“Ma anche la felicità di un focolare domestico non soddisfa appieno, perché non si estende abbastanza oltre noi stessi e pertanto rischia di trasformarsi in egoismo: e l'egoismo è la radice della tristezza.”<sup>69</sup>

È interessante constatare come, a differenza della cultura del suo tempo, B.-P. sembra interpretare in maniera paritaria la relazione di coppia. E ciò sorprende ancor di più se teniamo presente la formazione ricevuta e la carriera militare, che l'ha portato a vivere a lungo in un ambiente prettamente maschile. Facendo riferimento ai luoghi comuni diffusi, B.-P. spiega:

“Mariti e mogli sono stati descritti, rispettivamente, come le scarpe e lo zerbino ed è stato affermato che l'uno o l'altra deve essere la parte sottomessa. Ma il panorama offre anche una veduta diversa, quando uomo e donna sono amici e compagni. Questo è il modo giusto di guardare al matrimonio; quand'è impostato su tali linee garantisce la più grande felicità ad ambedue: la felicità più grande che si può avere in terra. [...] Marito e moglie sono compagni nel piacere e nella sofferenza: le gioie si raddoppiano, le pene si dimezzano.”<sup>70</sup>

Dunque, il rapporto coniugale prospettato da B.-P. è caratterizzato dalla condivisione paritaria delle soddisfazioni e delle sofferenze che inevi-

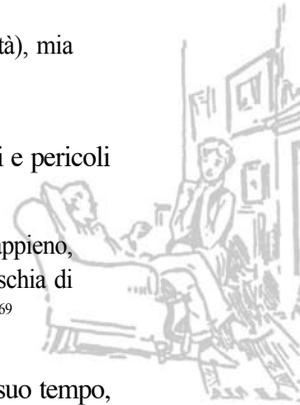
67. Nel gennaio 1912 Baden-Powell incontra sul transatlantico Arcadia, in rotta per New York per uno dei suoi tour mondiali, Olave St. Clair Soames (1889-1979), una ragazza di 23 anni, come lui, che ne ha 55, nata il 22 febbraio. Si fidanzano nel settembre dello

stesso anno, diventando un evento mediatico; per evitare l'intrusione della stampa si sposano in segreto il 30 ottobre 1912.

68. BADEN-POWELL R., *La mia vita come un'avventura*, op. cit., p. 11.

69. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., pp. 22.

70. BADEN-POWELL R., *“Girl Guiding” Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 141.



tabilmente contrassegnano l'esistenza umana. E questo deriva da una reciprocità che nasce dal considerarsi non solo marito e moglie, ma dall'essere l'uno per l'altro amici e compagni.

E la condizione che rende possibile tale tipo di relazione è che

“per essere buona compagna, la ragazza deve aver conosciuto anche lei il lavoro. Deve avere sperimentato la battaglia contro il fallimento e goduto il trionfo della riuscita, per essere capace di condividere pienamente con il suo compagno le difficoltà di lui e per poterlo aiutare a superarle.”<sup>71</sup>

B.-P. è portato a ritenere che le Guide possono essere le compagne ideali, a partire dal fatto che la comune formazione ed esperienza scout può facilitare la vita quotidiana. Scrive:

“In questo modo avrete mogli che potranno essere migliori compagne perché esse hanno acquisito la medesima passione per campi e la vita all'aperto, con tutta la necessaria abilità, spirito di risorsa, buona salute e buon umore, che vengono con tale genere di vita. Sono sicuro che se io venissi a farti visita più tardi nella tua casa, quando sarai così sposato, troverò non solo una casa felice ma anche pulita; perché la dimora dei campeggiatori, che sono stati abituati a lasciare il terreno dove si sono accampati, pulito come lo hanno trovato, non sarà mai ingombra di cataste di vecchie scatole, rottami di ferro e altri rifiuti, che deturpano molti giardini e terreni incolti sul retro delle nostre case.”<sup>72</sup>

Nel matrimonio non sono tutte rose e viole. Per esperienza diretta lo sa anche B.-P. che fa risuonare nella quotidianità della vita coniugale l'ottavo articolo della Legge che ricorda che lo scout sa affrontare con il sorriso le difficoltà della vita. E quindi, le prospetta anche al rover, per prepararlo a sapervi far fronte.

“Bada, è solo un piccolo passo chiedere ad una ragazza di dire di sì, ma da questa parola dipende una sentenza a vita per entrambi che vi

71. Ibidem, p. 141.

72. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, op. cit., p. 140.

destinerà ambedue alla felicità od alla disperazione.

Dunque, come ho detto prima, ‘sii saggio’, e cioè nel scegliere la ragazza che sarà tua moglie ‘nel bello e nel cattivo tempo’, sarai piuttosto incline, nel particolare clima roseo del momento, a dimenticare ‘il cattivo tempo’.

Possono venire le nuvole e devi essere preparato ad esse: questo è quello che intendo per essere saggio.”<sup>73</sup>

Inoltre, B.-P. offre anche alcuni semplici ma fondamentali consigli per una buona intesa matrimoniale, a cominciare dalla sincerità e lealtà:

“Non avere segreti per tua moglie, ed essa non ne avrà per te; e tutta la navigazione sarà tranquilla.”<sup>74</sup>

E poi ancora:

“Non incominciare la tua vita matrimoniale con una menzogna, altrimenti mentirai sempre e ciò sarà la fine della reciproca fiducia.”<sup>75</sup>

Riprendendo il come affrontare le fatiche che punteggiano la vita quotidiana, B.-P. invita a superare l'egocentrismo e, decentrandosi, provare a guardare il mondo con gli occhi della propria donna:

“Ci possono essere periodi di preoccupazioni, piccole difficoltà in casa, che tu dapprima non prevedi. Prima di sposarti hai agito solo per te stesso; ora che sei sposato devi mettere un po' da parte il tuo io e agire per tua moglie, e più tardi per i tuoi bambini. Dovrai vincerti in certe piccole espressioni di egoismo, come per esempio non lamentandoti del cibo anche se non è esattamente di tuo gusto, e cose del genere. Guarda le cose dal punto di vista di lei.”<sup>76</sup>

La concretezza di B.-P. e soprattutto il modo positivo di affrontare i problemi emerge dai seguenti consigli, che rivelano anche la sua profonda conoscenza della sensibilità femminile:

73. Ibidem, p. 41.

75. Ibidem, p. 137.

74. Ibidem, p. 141.

76. Ibidem, p. 141.

“Brontolare non rimedia le cose. Continua a darle, invece, alcuni di quei piccoli segni d'amore, di ammirazione e di lode di quando le facevi la corte; dà, ricevi e *sorridi* continuamente, ma specialmente nel periodo in cui le donne perdono la loro linea usuale, proprio prima che arrivi il primo bambino. Allora tu devi manifestare la tua virilità e la tua cavalleria confortandola e proteggendola.

Se essa è un po' suscettibile, lo è per l'amore che ti porta. A tali tue attenzioni essa risponderà. Le donne non solo sono più riconoscenti degli uomini, ma il loro carattere si foggia nel modo in cui sono guidate dal loro uomo.

Se egli è sgradevole, lei sarà puntigliosa; se lui è gentile, lei lo sarà ancora di più e in tal caso in casa regneranno l'amore e l'allegria.<sup>77</sup>

## La figura dei propri genitori

“Quale fu la mia preparazione a questa vita? Quale la mia educazione? La mia educazione provenne da varie fonti: la casa, la scuola, i viaggi, gli sports, ecc.<sup>78</sup>”

Sulla visione educativa di Baden-Powell, sicuramente hanno un'incidenza le figure dei suoi genitori. È opportuno, dunque, fare riferimento anche a come il fondatore dello scautismo parla del padre e della madre. Perse il primo, il reverendo Harry G. Baden-Powell (1796-1860), membro della società reale, professore di teologia e geometria all'Università di Oxford, all'età di tre anni e lo conobbe soprattutto attraverso le testimonianze di altri. Ecco la descrizione del papà, nel ricordo che B.-P. accenna:

“Quando vostro padre è un Pastore con quattordici figli, dei quali siete il terz'ultimo, non nuotate certo nell'oro!  
Da mio padre non ho preso molto, dal punto di vista della mia formazione,

77. Ibidem, pp. 141-142.

78. BADEN-POWELL R., *La mia vita come un'avventura*, op. cit., p. 27.

poiché egli morì quando avevo solo tre anni. Fu una grave perdita per me, perché era un uomo ricco di talenti.

Per mia fortuna, la figura di mio padre fu attaccata circa nove anni dopo la sua morte dal dr. Pusey, il quale scrisse contro la sua coscienza cristiana accuse tali da provocare un coro di indignazione e di confutazioni da parte di coloro che lo avevano conosciuto ed avevano ammirato la sua grande apertura di spirito. Le sue idee, allora in anticipo sui tempi (egli infatti era uomo di scienza oltre che predicatore), sono oggi liberamente discussi e generalmente accettate. Ma senza questa difesa che fu fatta da lui, avrei potuto non venire a conoscenza delle sue qualità.<sup>79</sup>

La mamma di Baden-Powell, Henrietta Grace Smyth (1824-1914), figlia dell'ammiraglio britannico W.T. Smyth<sup>80</sup>, sposa nel 1846 il cinquantenne Harry G. Baden-Powell. La figura materna è tratteggiata così da B.-P.:

“Mio padre era un pastore della Church of England e alla sua morte lasciò mia madre vedova con dieci bambini da tirar su e pochissimi quattrini per farlo. Dei sette figli e tre figlie il più piccolo aveva appena un mese.

Tuttavia essa era una donna molto in gamba e dotata di grande coraggio. Con un reddito minimo e pochissimi aiuti esterni, riuscì a tirar su e a educare questa numerosa famiglia tra difficoltà e preoccupazioni che sarebbero difficili da capire da qualcuno che non le abbia vissute. E grazie alle sue cure e al suo interessamento per ciascuno di noi, non solo nessuno di noi è diventato un fallito, ma tutti ci siamo aperti una via con successo in una o un'altra carriera.<sup>81</sup>”

Non mancano momenti difficili per la famiglia numerosa, affrontati con il reciproco amore della madre per i figli. Una donna, dunque, di carattere e fortemente determinata, che sa far fronte alle difficoltà della vita con una buona dose di coraggio e tenacia, mettendo in grado ciascuno dei nu-

79. Ibidem, pp. 27-28.

80. Il suo bisnonno, Joseph Berwer Smyth era emigrato in America come colonizzatore del New Jersey, ma era successivamente tornato in Inghilterra, naufragando nel viaggio di ritorno a casa.

81. BADEN-POWELL R., *La mia vita come un'avventura*, op. cit., p. 28.

merosi figli di realizzare se stesso nella professione. Inoltre, competente nel far conti, è colta e vivace sul piano culturale:

“Era una competente matematica e soleva fare i calcoli per suo padre che era un appassionato astronomo; fu questo, anzi, che la mise in rapporto con mio padre che aveva anche aggiunto l'astronomia alle sue altre occupazioni. Così essa partecipò in pieno alla compagnia degli scienziati del suo tempo, come pure dei teologi più autorevoli.

Ma ciò non le fece dimenticare i dettagli e le difficoltà di portare avanti la casa, e di vestire, nutrire e educare la sua numerosa famiglia con risorse ridottissime (dati i servizi resi da mio padre, le fu concessa una pensione annua di 150 sterline sulla lista civile).”<sup>82</sup>

È la mamma ad esercitare maggiore influenza sull'educazione di B.-P., come confessa lui stesso:

“Il rapporto tra mia madre e me ha avuto la natura di una comunità di affetto che è durata più di cinquant'anni. [...]

Per quanto mi riguarda, so che mia madre ebbe una grandissima influenza sulla mia vita, grazie alla continua simpatia e ai saggi consigli che mi prodigava quasi su qualunque materia. Tutto il segreto della mia riuscita sta in lei”<sup>83</sup>. “Era meravigliosamente aggiornata nelle sue idee ed assai positiva e saggia nei suoi giudizi. È stata la sua influenza a guidarmi attraverso la vita, ben più che non i precetti o la disciplina che posso aver appreso a scuola.”<sup>84</sup>

Interessanti sono le ripetute sottolineature di B.-P. rispetto al fatto che la mamma è una donna dotata di grande saggezza, che si interessa dei singoli figli, li sostiene nei miglioramenti incoraggiandoli. A questo proposito B.-P. racconta come egli stesso abbia potuto diventare un abile disegnatore in maniera autodidatta, grazie alle sue sollecitazioni:

“Quando ero in servizio all'estero essa si attendeva da me una lettera ogni settimana, lettera che doveva essere accompagnata da disegni. E lei li esaminava e criticava in modo così concreto e incoraggiante (era essa stessa una bravissima artista) che io mi diedi al disegno con grande

82. *Ibidem*, p. 30.83. *Ibidem*, pp. 28-29.84. *Ibidem*, p. 30.

passione e, per quanto non abbia mai preso lezioni, riuscii a guadagnare un po' di quattrini inviando i miei disegni a giornali e riviste. [...]

Essa si interessava da vicino ai progressi personali di ciascuno dei suoi figli, sia a scuola che nelle rispettive professioni, e manteneva con ciascuno di essi una corrispondenza costante che era per loro di grande aiuto.

Fino alla fine - morì nel 1915 a 90 anni di età - prese un interesse assai vivo negli affari pubblici, nella musica, nelle questioni teologiche ed ecclesiali, nei moderni sviluppi tecnologici quali i motori, la radio, gli aeroplani, ecc.”<sup>85</sup>

B.-P. riconosce anche il contributo determinante offerto da sua mamma allo sviluppo dello scoutismo:

“Quando iniziai il Movimento scout a titolo sperimentale, essa naturalmente prese il più profondo interesse nel suo sviluppo, e dato il suo spirito di iniziativa e la sua esperienza mi incitò a continuare, avendo individuato fin dall'inizio quelle potenzialità educative soggiacenti che io stesso non avevo intravisto. Perciò fu in buona parte grazie a lei che il Movimento scout mosse i primi passi: e con la sua vita come esempio non potevo non esser convinto che, quali che fossero le difficoltà incontrare al momento del lancio di tale programma, non avevo che da tener duro e da guardare in avanti, verso le grandi prospettive che si aprivano per l'avvenire, per conseguire alla fine il successo.

I suoi saggi consigli e le sue critiche erano improntati a praticità e concretezza e sempre incoraggianti, ed era grazie alla consapevolezza di poter contare su tali consigli che mi veniva il coraggio di continuare. [...]

Una cosa a mio avviso meravigliosa fu che, parallelamente a tutte queste responsabilità e impegni, essa riuscì a fare qualcosa per gli altri: con la sua larghezza di vedute e appassionata preveggenza essa lanciò con tre o quattro altre donne un programma per la promozione e lo sviluppo dell'educazione superiore delle ragazze in tutto il Paese: fu il 'Girls' High School Movement'. Fece anche la visitatrice negli ospedali dei quartieri più poveri di Londra.”<sup>86</sup>

85. *Ibidem*, pp. 29-30.86. *Ibidem*, pp. 29-30.

“Come facesse quella donna meravigliosa ad allevarci tutti, evitando che qualcuno di noi si comportasse male; e come non morì di ansia e di sforzi, non lo so e non riesco a capirlo.

Non solo, pur essendo una povera vedova, ci procurava cibo, vestiti, e ci educava, ma trovò il tempo di compiere altre opere nel mondo, e in particolare fu tra le fondatrici del Movimento delle Scuole per le ragazze (Girls' High School Movement), che ha fatto tanto per le nostre donne oggi. Fu la sua influenza a guidarmi nella vita più di qualunque precetto o disciplina che io avessi potuto apprendere a scuola”<sup>87</sup>.

## L'educazione delle ragazze

B.-P. riscontra la grave carenza di preparazione a livello femminile, per la quale si sta progressivamente provvedendo.

“Tuttavia c'era un difetto che non era stato previsto. All'inizio esso svantaggiò un gran numero di donne ma per fortuna in futuro vi si può porre rimedio facilmente.

Si tratta della carenza di formazione e di preparazione preventiva per i compiti da svolgere.

Esse sono state intelligenti e svelte a sufficienza nell'apprendere, ma sarebbe stato di grande aiuto se avessero avuto la possibilità di imparare quand'erano fanciulle, prima che insorgesse la necessità improvvisa del loro servizio. Ad esempio, quando le donne furono arruolate per il servizio in Francia, si fu costretti a rimpatriare subito molte di loro. Le autorità si erano accorte che per quel lavoro era necessario un corso preparatorio, in modo speciale su due punti: disciplina e nozioni d'igiene.

Ebbene, queste sono cose che avrebbero potuto apprendere prima e sarebbero state utili in ogni situazione, sia in guerra che in pace. Altrettanto dicasi per le donne da impiegare come contadine o in falegnameria, donne per guidare automobili, donne per gestire gli uffici:

87. Ibidem, pp. 29-30.

tutte costoro ebbero bisogno di un'istruzione con dei corsi specifici prima di potere svolgere pienamente il loro servizio.”<sup>88</sup>

Sottolineando l'importanza della figura materna, B.-P. denuncia la necessità della formazione:

“Indubbiamente l'influenza materna dà le prime regole al primo erompere della personalità. Una madre non può dare quello che lei stessa non ha. Ecco perché è estremamente importante che le madri del nostro Paese posseggano un carattere di alto profilo per poterlo trasmettere ai figli. Finora le ragazze, le future madri della nostra stirpe, hanno ricevuto una scarsa educazione del carattere. Il carattere comprende la fiducia in sé, l'autodisciplina, il buon umore, la considerazione per gli altri, il senso del dovere, il patriottismo, e le altre qualità morali”<sup>89</sup>.

In un altro scritto B.-P. ribadisce che:

“1. Abbiamo detto quanto sono importanti le donne per il Paese e per se stesse, sol che vengano educate.

2. Abbiamo visto pure quanto la vita può essere distante dalla felicità per quelle che non hanno ricevuto un'educazione. La mancanza di un'adeguata formazione è causa della miseria, peraltro prevenibile, che affligge grandi masse. [...]

Non è sufficiente l'istruzione scolastica?

No. Pur essendo ottima e pur essendo molto migliorata negli ultimi anni, tuttavia nelle condizioni attuali non può preparare la ragazza alle sue potenzialità reali, ed ancor meno a quello che le servirà nel prossimo futuro. Il rimedio di cui si ha più generalmente bisogno è la formazione del carattere. Il carattere è forgiato molto più dall'ambiente al di fuori delle mura della scuola che non dall'istruzione che viene impartita all'interno di esse. L'ambiente può essere buono così come può essere, molto più facilmente, cattivo.

L'efficienza pratica nella gestione della casa e nell'esercizio delle funzioni materne è essenziale. L'efficienza è richiesta anche in molti

88. BADEN-POWELL R., “*Girl Guiding*” *Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 140.

89. Ibidem, p. 147.

altri ambiti professionali ed in quei tanti campi in cui la donna si è dimostrata brillante.

La necessità di essere sana e la conoscenza delle regole per la salute dei suoi figli e per il servizio agli altri sono cose essenziali in una misura crescente di quanto non sia stato possibile ottenere prima d'ora mediante la sola istruzione scolastica<sup>90</sup>.

Baden-Powell ricorda che:

“è proprio l'addestramento che ci proponiamo di dare nel nostro Movimento Guide. È utilissimo che la ragazza impari le “tre R”<sup>91</sup> e la montagna di nozioni fornite dalla scuola, ma tutto ciò assicura soltanto la base su cui costruire gli strumenti ulteriori. *Se la ragazza deve essere efficiente nell'impegno nella società quanto i suoi fratelli, bisogna darle le stesse possibilità che ha lui:* pari opportunità di sviluppare la personalità e le capacità, la disciplina e la salute fisica, e pari opportunità di usarle una volta le abbia acquisite.

In Giappone, quando nasce un bambino, si mette un segnale fuori della porta per informare i vicini se si tratta di una bambina o di un bambino. Se è una femminuccia si appende una bambolina, se è un maschietto, viene esposto un pesce. Con questo si vuole dire che la bambina è in realtà un giocattolo il quale deve essere bello, mentre il bambino, come il pesce, deve trovare la sua strada lottando contro le tempeste della vita.

Noi del Movimento guide non siamo d'accordo con questa tradizione giapponese e per questa ragione il Pesce d'argento è la decorazione massima che una guida possa conseguire, il riconoscimento e la ricompensa per la capacità e l'abilità della ragazza di scegliere la propria strada contro tempeste e difficoltà.<sup>92</sup>

Per evitare possibili equivoci, B.-P. esplicita la sua posizione:

“Ora mi si dirà che io cerco di far diventare le ragazze dei maschiacci. Neanche per sogno, anzi è l'opposto. Ma le ragazze non vogliono essere bambole, hanno qualche ambizione superiore a questa. Ed anche

90. Ibidem, p. 148.

91. Le “tre R” sono un'espressione scherzosa per indicare “reading, riting, and rithmetic” cioè il saper leggere, scrivere e far di conto.

92. BADEN-POWELL R., “*Girl Guiding*” *Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 140.



gli uomini non vogliono avere in moglie una bambola: vogliono delle compagne<sup>93</sup>.

Quale la prospettiva di realizzazione per una donna? B.-P. la tratteggia così:

“il successo professionale non è né lo scopo né l'aspirazione e nemmeno la massima gioia nella vita di una ragazza. Essa ha davanti a sé il suo premio, la cosa più dolce, quando si è guadagnata lavorando duro la gloriosa ricompensa di una casa tutta sua, santuario della propria vita, l'uomo del cuore a dividerla da amico e protettore (per quanto si sia sentita a suo tempo indipendente e autosufficiente, diventa una gioia abbandonarsi tra le braccia giuste di un amore forte e premuroso). Eppoi i piccoli con tutto il loro fascino, da addestrare sulla via del retto pensiero e del retto agire. Anche in ciò essa ha una grande responsabilità, poiché in genere è l'influenza della madre a regolare la vita futura dei figli e se lei ne è consapevole e prende sulle sue spalle questo dovere con in mente l'idea che può farcela, formando la personalità dei figli, farà una cosa grandiosa per loro la quale sarà un servizio prezioso per la nazione.”<sup>94</sup>

Inoltre, delinea il ruolo della donna che può esprimere al meglio se stessa nella vita coniugale e familiare, riconoscendole la responsabilità di guida dell'uomo stesso:

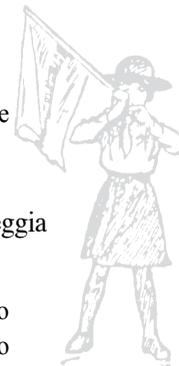
“In questo nido la donna trova la sua vera realizzazione e il suo regno e, allo stesso tempo, ne ha la responsabilità. Essa può essere l'artefice del successo o della rovina dell'uomo. Essa può essere la sua vera guida. Se un uomo è felicemente sposato, cioè se ha una casa che brilla di pulizia, con una moglie allegra e comprensiva (specie se è una brava cuoca) e dei bimbi felici e sani diventa la rovina di club e birrerie. All'uomo piace la vita casalinga e, grazie alla distensione e alla soddisfazione che vi trova, si inserisce meglio nel lavoro che svolge in ufficio o nel laboratorio.”<sup>95</sup>

Infine, secondo B.-P. le donne possono svolgere un'azione attiva a livello sociale, dato che sono chiamate ad

93. Ibidem, p. 141.

94. Ibidem, pp. 142-143.

95. Ibidem, p. 141.



“assumere una parte non fantasiosa, ma reale, nel benessere del Paese, ed hanno il potere di portarvi un contributo preziosissimo, restando nel loro ruolo di donne. Non intendo cioè dire che esse, per farlo, debbono scalmanarsi per meschine questioni di polemica politica, rendendosi ridicole ed abbassandosi nella stima dei loro concittadini. Anzi, proprio il contrario.”<sup>96</sup>

Non certo condividendo lo stereotipo tradizionale di subalternità che a livello sociale viene attribuito alla donna, in modo molto determinato B.-P. è invece convinto del ruolo di guida che lei può svolgere nei confronti dell'uomo. Con grande finezza psicologica, che rivela una profonda sensibilità intuitiva, sembra suggerire alle ragazze come progressivamente assumere tale compito di orientamento: a partire dal cercare di comprendere il differente carattere dell'altro sesso, al saper rapportarsi con il mondo maschile non imponendosi, ma esprimendo idee e pensieri che possano incidere.

Scriva B.-P.:

- “1) Anzitutto, esse devono rendersi conto di quali sono i più alti ideali degli uomini, e comprendere i caratteri degli uomini.
- 2) In secondo luogo, in base a questa consapevolezza, si devono porre su un piano tale che la loro opinione si imponga al rispetto e all'attenzione degli uomini.
- 3) In terzo luogo, ottenuta questa considerazione, le donne dovranno attendersi dagli uomini che essi mettano in pratica questi più alti ideali, ed allora gli uomini sapranno esserne all'altezza. In questo senso io credo che un grande avvenire si apra dinanzi alle donne in quanto tali, considerate come una ricchezza del Paese in aggiunta all'enorme potere e responsabilità che esse hanno già in quanto madri chiamate ad educare i ragazzi della generazione emergente ad essere uomini migliori.”<sup>97</sup>

Per concretizzare tale prospettiva di inserimento sociale positivo, B.-P. afferma la necessità per le ragazze di ricevere un'educazione, magari scout:

96. Da *Yarns for Boy Scouts*, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo scautismo 1907/1940*, op. cit., p. 29.

97. Ibidem, pp. 29-30.

“Un primo passo di questa evoluzione sarebbe quello di dare alle ragazze della generazione emergente una formazione basata su quelle stesse qualità di onore, nobiltà d'animo e sentimento d'amor patrio che vengono considerate essenziali per costruire la personalità dei ragazzi. Ciò può esser fatto nella stessa maniera, cioè attraverso un metodo che attragga le stesse ragazze, facendo appello al loro naturale spirito di immaginazione ed alla loro capacità di appassionarsi.

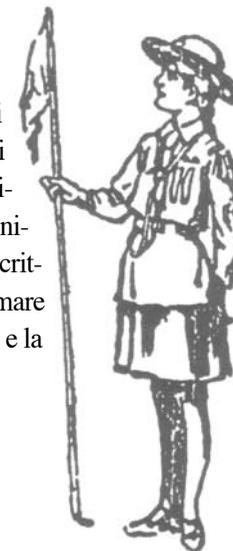
Come lo scautismo fa questo per i ragazzi, una forma leggermente modificata dello stesso sistema potrebbe esser usata, con i migliori risultati, per le ragazze.”<sup>98</sup>

Riferendosi alle qualità della Capo, Baden-Powell identifica quelle tipiche dell'ideale femminile che attraverso la testimonianza personale incarna:

“La Capo guida le ragazze mediante il suo esempio personale, sia esso il suo temperamento, cioè la pazienza, il buon umore, l'entusiasmo e lo zelo; oppure la sua abilità manuale, la cura per lo sviluppo della salute e della robustezza per essere all'altezza dei suoi compiti; oppure ancora il suo impegno nel servizio espresso dalle buone azioni e la disponibilità a sacrificare per gli altri il proprio tempo, il denaro o la stessa vita.”<sup>99</sup>

## Il Guidismo

Baden-Powell esprime una lettura personale dei cambiamenti sociali, che sa guardare con ottimismo, cogliendone gli aspetti positivi. È convinto che in particolare, siano a beneficio del miglioramento umano, nel ruolo delle donne, il maggiore protagonismo e l'accresciuta responsabilità. Quest'idea emerge in uno scritto del 1921, nel quale B.-P. interpellato sulla scelta di non chiamare il movimento delle ragazze «Girl Scouts», spiega il significato e la



98. Ibidem, p. 30.

99. BADEN-POWELL R., *“Girl Guiding” Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 146.

motivazione della scelta del termine «Guide»:

“Ebbene, la mia idea era questa. Oggi, le donne si sono conquistate negli affari del mondo una parte assai maggiore che in passato. Tale evoluzione, oltre ad esser nuova per loro, è anche un vantaggio palpabile per il progresso umano. La formazione delle Guide è strutturata in modo da preparare la giovane generazione ad assumersi questa accresciuta responsabilità.”<sup>100</sup>

L'apertura alle novità non impedisce a B.-P. di suggerire di accogliere con una certa moderazione le rivoluzioni in atto nel suo tempo, che potrebbero avere riflessi sul ruolo delle donne:

“C'è tuttavia da sperare che le nuove attività delle donne non cambieranno la loro mentalità al punto da indurle a dimenticare i loro speciali poteri-doveri in quanto donne.”<sup>101</sup>

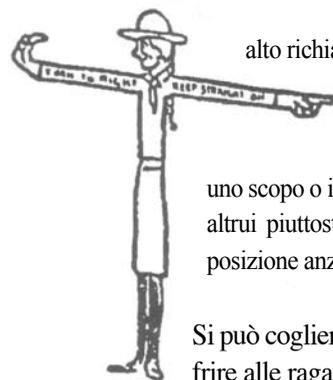
Pur non rivelando una certa visione maschilista, sa cogliere anche l'originalità specifica femminile:

“Uno dei più grandi tra questi è la forte influenza verso il bene che esse possono, se vogliono, esercitare sugli uomini. Tale influenza può essere rafforzata dal miglior cammino che deriva da una più larga esperienza di vita: ma può essere indebolita dall'intrusione in quello che è decisamente il settore gli uomini.

La capacità di creare un focolare e di formare una personalità, che sono ad un tempo privilegio e responsabilità delle donne, sono oggi richieste più che mai, così come lo sono la tenera simpatia, il paziente coraggio, e la tranquilla dignità che aiuta un uomo e rialza il livello della sua cavalleria. Perciò il valore di una donna in gamba nel mondo è più alto che mai sia in quanto consigliera che come compagna dell'uomo. Il termine «guidare» sembra riassumere in una parola l'alta missione della donna, come madre, come moglie e come cittadina. Il nome di «guida» è quindi il migliore che possa esser dato a una ragazza, quale

100. Da *Jamboree*, ottobre 1921, cit. in BADEN-POWELL R., *Taccuino Scritti sullo scoutismo 1907/1940*, op. cit., p. 136.

101. *Ibidem*, p. 136.



alto richiamo all'ideale cui essa si sta preparando.

Questo valore sarebbe perduto e lo scopo svilito se si usasse il termine «scout». Ciò significherebbe niente di più che imitazione del movimento dei ragazzi senza uno scopo o idea ulteriori, e inviterebbe le ragazze a seguire un modello altrui piuttosto che assumerne uno loro proprio, a indebolire la loro posizione anziché rafforzarla come la vita moderna richiede.”<sup>102</sup>

Si può cogliere in queste righe come B.-P. sia anche preoccupato di offrire alle ragazze una proposta educativa che garantisca lo sviluppo, il potenziamento e l'espressione della loro specifica originalità, che non va conformata ed omologata al modello maschile.

Un'altra riflessione sul termine «guida» proposta da B.-P.:

“Una donna che sa fare le cose è ricercata dagli altri, uomini e donne, i quali sono pronti a seguire i suoi consigli ed il suo esempio, talché diventa pure lei una “Guida”. E più in là, se avrà dei figli o diventerà maestra, sarà veramente una buona “Guida” per loro.

Attraverso i giochi e le attività che praticano, le Guide imparano le diverse cose che saranno utili per crescere. [...]

Con i giochi e le attività che fanno, le Guide imparano le cose che le aiuteranno a progredire nella vita e dimostreranno anche agli altri come si può riuscire. E così, la vita al campo, le segnalazioni, il pronto soccorso, la cucina all'aperto e tutte le altre attività delle Guide saranno loro utili un domani, rendendole donne forti, piene di risorse, esperte e utili agli altri, forti fisicamente e spiritualmente e, ciò che più conta, le aiuteranno a diventare una combriccola di amiche festosa ed allegra.”<sup>103</sup>

Inoltre, B.-P. è convinto del futuro contributo alla vita della nazione che le donne potranno offrire. Infatti, grazie anche all'incidenza del cammino scout

“queste stesse ragazze, con una formazione del carattere che riduca l'istintività e faccia prendere coscienza delle occasioni di servizio che

102. *Ibidem*, pp. 136-137.

103. BADEN-POWELL R., *“Girl Guiding” Guidismo per ragazze*, (tr. it. a cura di M. Sorrentino), op. cit., p. 52.

ci sono per il Paese, possono formare un'armata di donne patriote, quale non s'è mai vista prima, capace di sollevare il nostro vecchio Paese (e l'intero Commonwealth) dal fango e dalle rovine, portandolo alla prosperità e alla felicità. [...]

Il nostro scopo è lo sviluppo della personalità per una socialità gioiosa, con mezzi naturali e non artificiali.

Dobbiamo tenerlo sempre ben presente.

L'imposizione di esercizi formali e di una disciplina esteriore, è l'esatto contrario del nostro sviluppare la forza e l'autodisciplina interiori.<sup>104</sup>

Con l'intento di precisare gli obiettivi educativi del Guidismo, B.-P. scrive:

“L'oggetto della formazione Guide è di proporre alle ragazze, di qualsiasi condizione, una serie di attività sane e divertenti che essendo di loro gradimento, consentono di percorrere un sentiero educativo extrascolastico imperniato su quattro direttive speciali delle quali si ha particolare bisogno:

1. Carattere ed intelligenza, attraverso giochi, esercizi ed attività nonché onorificenze e distintivi di progressione.
2. Destrezza e abilità manuale, promossa attraverso i distintivi di progressione.
3. Salute fisica e igiene, mediante lo sviluppo dei livelli attraverso giochi ed esercizi appositi.
4. Servizio del prossimo e solidarietà, mediante le buone azioni quotidiane, servizi pubblici organizzati, ecc.

Mi sono permesso di definire quanto sopra come corso di educazione anziché corso di istruzione poiché le ragazze sono indotte ad imparare per desiderio proprio (questa è l'educazione) invece di ricevere un'istruzione appiccicatale dall'esterno (e questa è l'istruzione).<sup>105</sup>

In modo molto efficace Baden-Powell descrive le caratteristiche tipiche delle Guide:

“Non vogliono sedersi a vivere una vita oziosa, avere tutto fatto, avere tutto facile. Non vogliono camminare soltanto in piano, vogliono

104. Ibidem, pp. 6-7.

105. Ibidem, p. 8.

piuttosto mostrarsi persone attive, capaci di aiutare il prossimo e pronte, se necessario, a sacrificarsi per gli altri [...]. Nella vita anch'esse vogliono sbrigare da sole compiti difficili, affrontare montagne, e difficoltà, e pericoli, fronteggiandoli preparate, esperte e coraggiose. Vogliono anche aiutare il prossimo a superare le difficoltà. Si sentono veramente felici e trionfanti quando riescono a superare le difficoltà. Per loro è di grande soddisfazione esserci riuscite e aver aiutato anche gli altri a fare altrettanto. Questo vogliono le Guide, proprio come fanno le guide di montagna.<sup>106</sup>

Per l'educazione delle ragazze, B.-P. propone anche alcuni casi esemplari di donne impegnate in una vita di frontiera, che

“sono riuscite tanto splendidamente, facendo tutto da sole, dimostrando il massimo coraggio e abilità nelle difficoltà e nei pericoli del servizio attivo.<sup>107</sup>

Precisa poi, che imprese del genere richiedono allenamento e

“possono essere portate a termine soltanto se una ragazza si prepara, come fanno le Guide, ad essere coraggiosa e abile, a rimanere calma sapendo qual è la cosa giusta da fare e facendola ad ogni costo.<sup>108</sup>

La proposta educativa del Guidismo ha di mira l'obiettivo dell'autonomia che risulta particolarmente utile per la ragazza, che è orientata così, attraverso il gioco scout, ad imparare a fare da sola ed essere preparata ad affrontare le difficoltà. Occasione privilegiata in questo senso è il campo estivo, il cui significato è così illustrato da B.-P.:

“Questo è il motivo per cui noi, del movimento Scout e Guide, campeggiamo molto, perché vivendo al campo impariamo a fare a meno di tante cose che, finché stiamo in casa, crediamo necessarie. Scopriamo di poterci costruire da soli tante cose, mentre di solito pensiamo di essere degli incapaci.<sup>109</sup>

106. Ibidem, p. 51.

108. Ibidem, p. 49.

107. Ibidem, p. 48.

109. Ibidem, p. 55.

Rivolgendosi direttamente alla Guida, B.-P. afferma:

“Vivendo al campo comincerai a sperimentare che, seppure ci sono diverse scomodità e difficoltà, tutte possono essere facilmente superate specie se le affronti con il sorriso.

Eppoi, vivendo al campo assieme alle compagne, puoi renderti utile e compiere delle buone azioni quasi ogni minuto. Dovrai esercitare al massimo lo scambio del dare e del ricevere.”<sup>110</sup>

B.-P. non può fare a meno di constatare che:

“Il campeggio, che fino a poco tempo fa era ritenuto impossibile per delle ragazze, è ora diventato un'istituzione in moltissimi centri ed è uno degli elementi che ottiene i risultati migliori. È la cosa di cui le ragazze sono più contente e dà alle Capo le occasioni migliori.”<sup>111</sup>

Anche la vita di squadriglia, uno degli strumenti caratteristici del metodo scout, educa le ragazze all'assunzione di responsabilità. Al riguardo, B.-P. scrive:

“Per queste ragioni, il sistema delle squadriglie è l'elemento più importante nella formazione Guide ed è, per quanto ne so, l'unico strumento a disposizione per educare praticamente le ragazze su due punti che sono stati a lungo dimenticati e, cioè, il sentimento e la pratica dell'Autocontrollo e della Responsabilità.”<sup>112</sup>

Infine, B.-P. è convinto di poter contribuire attraverso la diffusione del Guidismo, alla pace nel mondo:

“Con il movimento delle Guide possiamo offrire questo tipo di formazione ed inoltre la nostra fratellanza, dopo la guerra, si è diffusa all'estero promettendo seriamente di diventare una grande fraternità internazionale di donne di tutte le nazioni, accomunate dallo stesso ideale di benevolenza e comprensione reciproche. Ciò non mancherà di avere, assieme alla fraternità degli Scouts, un'influenza di rilievo per la pace futura del mondo.”<sup>113</sup>

110. Ibidem, p. 56.

112. Ibidem, p. 155.

111. Ibidem, p. 155.

113. Ibidem, p. 7.

## Sii preparata

“Anche se la guerra ha messo in luce la splendida abnegazione e devozione delle donne, nonché il loro desiderio di essere utili e patriottiche, il senso del servizio necessita di essere sviluppato maggiormente nelle nuove generazioni. Il risultato di una simile formazione è un più forte patriottismo ed una pratica cristiana più profonda al posto di una religiosità puramente verbale.”<sup>114</sup>



A fronte del pregiudizio che vede la donna ricoprire ruoli di segreteria nell'ambito di un ufficio, Baden-Powell riconosce che nel periodo bellico ha saputo assumerne in maniera brillante anche altri di notevole responsabilità:

“Mi disse che le donne sono le impiegate di gran lunga migliori, da preferire agli uomini, ma hanno il difetto di poter arrivare soltanto ad un certo livello e non potrebbero mai essere messe a capo di un ufficio poiché non sarebbero in grado di sostenerne la responsabilità. Quello che si è verificato durante la guerra ha ormai dimostrato che se lui ritiene essere questa la regola generale, si sbaglia. Le donne, in quella situazione, si sono comportate splendidamente ed in moltissimi casi si sono rivelate perfettamente qualificate ad assumere i ruoli più elevati.”<sup>115</sup>

Baden-Powell descrive quanto realizzato in tempo di guerra dalle ragazze:

“Ebbero la loro grande occasione che furono pronte a cogliere. Le donne mostrarono presto di cosa erano capaci. Si dovettero organizzare in fretta centinaia di ospedali dotandoli di tutto il personale di infermiere ed assistenti. Ambulanze guidate da donne inglesi presero presto servizio in Francia e in Belgio, come in Russia e in Serbia. In tutte le nostre città erano in pieno sviluppo i centri di lavoro per la guerra, dove si fabbricava e si distribuiva materiale ospedaliero e di conforto per i

114. Ibidem, p. 148.

115. Ibidem, p. 154.

militari. Si costituirono comitati per raccogliere fondi ed assistere i profughi e i disastri dalla guerra.

Le donne fecero certi lavori nelle fabbriche e nelle fonderie che fino ad allora si pensava potessero compiere soltanto gli uomini; prestarono servizio nelle ferrovie e sui tram, sugli autobus ed autocarri, nelle fattorie e nelle campagne, ma anche nelle banche e negli uffici.

Le autorità del Servizio nazionale trovarono migliaia di donne pronte ad andare in Francia per sostituire gli uomini nelle basi logistiche, rendendoli così disponibili per il fronte. È stata una dimostrazione splendida di cosa le donne possono fare. “La donna - dissero - si è riappropriata di se stessa” e, cosa più encomiabile, lo ha fatto per merito esclusivamente proprio. Ora ogni donna può sentirsi fiera, giustamente fiera, di sé e del suo sesso per quello che le donne hanno fatto nella grande guerra. Anche se per fortuna abbiamo superato la guerra e siamo fermamente determinati a non farne scoppiare un'altra, in pace c'è altrettanta necessità di efficienza e di servizio volenteroso.”<sup>116</sup>

Oltre a questi servizi preziosi per la società in tempo di guerra, in un altro scritto B.-P. riconosce quello importante svolto nel campo soprattutto dell'assistenza ospedaliera, grazie ad una specifica precedente preparazione. Così invita ora la singola Guida ad acquisire, nell'ambito dell'attività di Reparto, quelle competenze che potrà mettere a disposizione altrui in occasioni future.

“Durante la guerra, centinaia e centinaia di donne andarono negli ospedali ad assistere i feriti e compirono un'opera splendida. Senza dubbio bisogna essere loro grati per avere imparato a fare assistenza e a servire come infermiere quando erano ancora giovani, così da essere pronte quando sono state chiamate. Ce ne sono altre migliaia e migliaia che vogliono impegnarsi se arriverà il momento, però non sono pronte come le Guide perché nessuno gli ha insegnato a fare assistenza. Sono, quindi, di nessuna utilità e nessun ospedale le richiederà mai. Perciò sii fedele al tuo motto e sii preparata imparando, finché sei nelle Guide ed hai chi può insegnartelo e ti aiuta ad impararlo, tutto sull'ospedale e l'assistenza ai bambini, l'assistenza ai malati e di ogni tipo.”<sup>117</sup>

116. Ibidem, p. 139.

117. Ibidem, p. 130.

B.-P. sottolinea anche che:

“L'assistenza ai bambini è molto importante perché sono richieste moltissime ragazze per aiutare le madri a badare ai loro piccoli. Molti bambini muoiono ogni anno per essere stati affidati a ragazze che non si sono curate di imparare come ci si deve comportare con essi. I bambini sono esserini delicati e la minima distrazione o l'ignoranza di cosa va fatto causano spesso la morte di chi, altrimenti, sarebbe diventato un cittadino valido per il Paese. Divenendo Guida tu prometti di essere preparata a fare il tuo dovere in ogni campo, ed un modo importante è la cura dei bambini tanto quanto quella degli adulti. Perciò io spero che imparerai quanto prima a svolgere questo servizio e, di conseguenza, ad adempiere l'impegno di Guida, nel giusto spirito. Per questo ti raccomando di considerare della massima importanza i brevetti di ambulanziere, di puericultrice e di assistenza ai malati. Dopo di questi potrai dare uno sguardo all'elenco per sceglierne altri verso cui ti senti particolarmente portata o per i quali ci sono disponibili dei corsi che potresti frequentare. Stabilisci i brevetti che vuoi e poi fa' del tuo meglio per conquistarli.”<sup>118</sup>

Sembra che a B.-P. stia a cuore il grave aumento della mortalità infantile, causato anche dal fatto che le madri non sono capaci di curare i figli nei primi anni di vita. È dell'opinione che tale fenomeno può essere superato alle seguenti condizioni:

“Le ragazze possono imparare come allevare i bambini e come farli crescere sani e forti, e - soprattutto - se riuscissero a mostrare alle altre giovani come farlo, in prospettiva compirebbero un'opera d'immenso valore per la nazione.”<sup>119</sup>

Alla luce di queste considerazioni, si comprende ancor meglio la spiegazione di B.-P.:

“Il Motto delle Guide, sul quale si impegnano, è di esser pronte per qualsiasi genere di incarico possano ricevere e, più ancora, a sapere cosa fare perché si sono allenate in precedenza a tutto quanto può capitare, incidente o lavoro, che sono chiamate ad affrontare. Migliaia di donne

118. Ibidem, pp. 130-131.

119. Ibidem, p. 142.

hanno fatto un lavoro splendido durante la grande guerra, ma altre migliaia potrebbero essere pronte a farlo solo che fossero "Preparate" imparando alcune cose utili al di là dei programmi scolastici o di quel che fanno in casa.

È quello che le Guide imparano mediante tutti i loro giochi e la vita al campo: vogliono essere utili in modi diversi da quelli insegnati dalla scuola."<sup>120</sup>



## L'esperienza del servizio educativo

Nella parte conclusiva del manuale per le Guide, Baden-Powell scrive:

“Ora, dopo aver letto tutto ciò, per carità di Dio non storcere la bocca pensando: ‘Questo non è il genere di cose che voglio fare divenendo Cadetta’. Non ti devi avvilitare perché sotto l’aspetto gioioso dei giochi Guide ve n’è uno più serio. Anzi, è l’opposto. I giochi e le tecniche Guide sono vivaci ed entusiasmanti come tutti gli altri, ma alla fine procurano una contentezza più alta. Perché? Perché, dopo tutto, quando giochi la tua partita a tennis o a golf, l’hockey [...], sei convinta di divertirti molto, eppure ti manca qualcosa: quale *beneficio* porta agli altri? È pressoché tempo perso. Nell’ultima agonia quando la sabbia della clessidra scende inesorabile e i minuti diventano preziosi, si percepisce di aver perduto tante ore della vita in cose *che non hanno alcuna importanza*.”<sup>121</sup>

Nel tentativo di allargare gli orizzonti, Baden-Powell si rivolge alle Scolte ed alle Capo evidenziando come l’itinerario formativo ed indirettamente anche quello del servizio educativo, abbiano una valenza non solo personale, ma anche sociale:

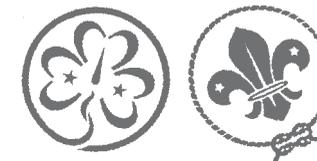
“Quindi, le Scolte, o Guide anziane, sono state pensate per far sì che

120. Ibidem, p. 52.

121. Ibidem, p. 146.

queste ragazze riescano ad equipaggiarsi per aiutare la nazione sui differenti fronti a vincere questa tremenda battaglia. Il Guidismo offrirà alle ragazze più grandi la possibilità di sperimentare diverse attività manuali e vari generi di lavoro perché ciascuna trovi quello che le è più congeniale. Come Scolta tu hai la possibilità di rendere servizio al prossimo ed anche di trovare un impiego per te vivendo, allo stesso tempo, un periodo di vita salubre e felice in buona compagnia di altre della tua età. Puoi iniziare ad esercitare il lavoro che ti si adatta di più, preoccupandoti allo stesso tempo di raggiungere gli stessi buoni livelli nell’onore, nella disciplina e nel comportamento retto, sapendo che non lavori esclusivamente per te, ma a vantaggio degli altri e per l’onore ed il benessere della nazione.”<sup>122</sup>

## La coeducazione



Negli scritti di Baden-Powell si trova questo esplicito riferimento all’idea di coeducazione riferito alla collaborazione tra i vari organismi che costituiscono le associazioni maschili e femminili:

“Le stesse strutture organizzative e i medesimi contenuti educativi [del Movimento Scout] si applicano alle ragazze nel Movimento Guide. Un ramo aiuta l’altro, sia nelle famiglie che nella pubblica stima. La loro cooperazione prefigura una forma migliore di coeducazione, perché agisce su ragazzi e ragazze attraverso i loro interessi comuni.”<sup>123</sup>

Rispetto alla possibilità di realizzare uscite e campi con partecipazione mista, B.-P. esprime chiaramente il suo parere:

“Sono a favore di uscite e campi in comune tra rovers e scolte alle condizioni suggerite. Nella Federazione del Campeggio (cui parecchi

122. Ibidem, p. 142.

123. BADEN-POWELL R., *Giocare il Gioco 750 citazioni tratte dagli scritti del Fondatore del Movimento scout*, op. cit., p. 51.

rovers e scolte appartengono) campi a queste condizioni sono in voga da diversi anni, con risultati del tutto positivi. Così pure, clubs di escursionisti esistono oggi nella maggior parte dei grandi centri ed organizzano le loro spedizioni in comitive miste.

Tutto ciò è conforme alle idee moderne oggi prevalenti.

Qualche anno fa venne avanzata una gran quantità di obiezioni all'introduzione di bagni misti, che sono oggi una consuetudine universalmente ammessa. Parimenti, i movimenti giovanili che si sviluppano in molti Paesi incoraggiano i campeggi e il turismo in comune.

Personalmente ritengo che tutto ciò vada nella buona direzione, particolarmente nel nostro Movimento, in cui rovers e scolte sono giovani dotati di buon senso e di rispetto di se stessi.<sup>124</sup>

L'impegno educativo scout per il quale Baden-Powell si è speso e la condivisione di tale passione anche dalla moglie consentono di cogliere una profonda sintonia ed una reciproca intesa che possono costituire una testimonianza esemplare di coeducazione vissuta nella quotidianità ed intuiva con largo anticipo rispetto ai nostri giorni.

124. *Da un appunto nell'Archivio centrale dell'associazione inglese, datato 11 settembre 1931, cit. in BADEN-POWELL R., Taccuino Scritti sullo scautismo 1907/1940, op. cit., p. 254.*